



**BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!**

# L'Unità



**CHIAMA SUBITO 800 30 49 99**

Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

**27 gennaio, Giorno della Memoria**  
**«Cara Lucia, affido questo mio scritto alla bontà di qualcuno che vorrà imbucare. È il secondo giorno che mi**



**trovo chiuso in un vagone bestiame con i miei e con altre 200 persone verso il campo di concentramento. Ho il presentimento che questo viaggio sarà**

**senza ritorno. Lucia, goditi la vita fin che puoi e più intensamente che puoi».**  
 Abramo Segre, in viaggio verso Auschwitz dove morirà, 7 dicembre 1943 (tratto da «Gli ebrei nell'Italia fascista» di Michele Sarfatti, Einaudi)

## Caso Welby, Ruini contro Martini

**Il presidente Cei rivendica la chiusura della Chiesa criticata dal cardinale «Ha perseverato fino alla fine contro Dio». Poi l'ennesimo attacco ai Pacs**

### Punti cardinali

ANTONIO PADELLARO

La politica che tira i cardinali da una parte e dall'altra non fa altro che certificare la propria debolezza. Non è certo di sinistra il cardinale Martini se sostiene che la Chiesa doveva dare ascolto alla sofferenza di Welby. Ed è una destra che si rifugia timorosa sotto la porpora quella che continuamente loda il cardinale Ruini per le reiterate condanne dei pacis o della fecondazione assistita. Certo, nel momento in cui Ruini contraddice Martini che chiede alla Chiesa (o al Vaticano?) una più attenta considerazione pastorale per la volontà dei malati, apre un caso politico, e religioso, e sociale, e umano di portata non commensurabile alle piccole liti del cortile italiano. C'è la politica nel contrasto Martini-Ruini e non solo perché il primo pone l'esigenza di una normativa che non lasci il malato terminale solo con la sua disperazione; mentre par di capire che per l'altro perfino la rinuncia all'accanimento terapeutico diventa eutanasia. Ma soprattutto perché la Chiesa, trascinata dai drammi degli uomini si trova come davanti a un bivio. La risposta di Ruini (anche se umanamente sofferente) ci mostra una legge di Dio rigidamente canonica che nega il funerale religioso a un povero cristiano come se fosse un castigo, una sanzione meritata e inevitabile. Martini, invece, chiede alla Chiesa e chiede agli uomini di guardare più in alto e più oltre «perché soltanto così è possibile valutare l'insieme della nostra esistenza e giudicarla alla luce non di criteri puramente terreni bensì sotto il mistero della misericordia divina». Parole che rinfrociano e che distinguono tra la fede e i diritti parlano anche alla coscienza civile e alla libertà interiore. Forse per questo l'altra Chiesa, quella gerarchica, quella prescrittiva mostra di temerle tanto.

La Chiesa ha sbagliato a non ascoltare Piergiorgio Welby? Le critiche e i dubbi del cardinale Martini si infrangono contro l'atteggiamento di chiusura del cardinale Ruini. «Il defunto - sostiene il presidente della Cei - ha perseverato fino in fondo nella volontà di porre fine alla sua vita». Nessun ripensamento, dunque, nessun dialogo. Come sulla vicenda delle coppie di fatto, alle quali Ruini muove l'ennesimo duro attacco proprio mentre se ne parla alla Camera.

Monteforte a pagina 4

**Immigrati EBOLI I DANNATI DELLA CITTÀ DI FANGO**

M. Amato a pagina 10

### Staino

AL CARDINALE RUINI PIACE LA RICETTA FINANZIARIA DI PRODI PER L'ECONOMIA ITALIANA.



SOPRATTUTTO QUELLE PARTI CHE SI AVVICINANO ALL'ACCANIMENTO TERAPEUTICO, SCOMMETTO...

Staino

### VIDEOCHAT CON I LETTORI

#### Mussi: «La parola sinistra non può essere cancellata»

«Io non parto con il piede della scissione. In questi anni ho fatto le mie battaglie ma quando si è trattato di trovare ponti non mi sono mai tirato indietro. Vado al Congresso perché lo voglio vincere, cioè voglio avere la forza sufficiente a fermare questo treno. Quello che sta succedendo nella fusione tra Ds e Margherita riguarda alla questione del Partito Socialista Europeo andrebbe risolta preliminarmente, prima di fare il primo passo perché poi ci si trova in un vicolo cieco. A me sembra un'avventura che può portarci ad un guaio molto serio». Fabio Mussi, ministro dell'Università e della Ricerca, risponde alle domande dei lettori.

Intervistato in videochat dal direttore del nostro giornale Antonio Padellaro parla di temi inerenti al suo ministero ma ribadisce il suo «no» al Partito democratico perché, ripete con forza, «non posso immaginare che in questo Paese scompaiano persino dal lessico politico le parole sinistra e socialismo». E aggiunge: «Credo che il Partito democratico potrebbe portare a una dissoluzione della principale forza di sinistra dentro un contenitore che a me pare più un grande involucro elettorale che un nuovo partito con una tavola di valori condivisa, una chiara identità, una chiara collocazione internazionale».

a pagina 8

### LA MORTE DELL'ABBÉ PIERRE

#### Un secolo di battaglie per i più poveri



di Gianni Marsilli / Parigi

Il suo ultimo desiderio non sarà esaudito. Era già tutto pronto e previsto per il 31 gennaio prossimo. Un aereo privato da Parigi a Ginevra, poi in elicottero a sorvolare la sua vigna di Saillon, in Svizzera. In verità non era più sua: l'aveva ceduta al Dalai Lama nel '99. Ma che importa, quelle viti erano rimaste in comproprietà affettiva tra i due. Invece niente vigna: l'abbé Pierre è morto all'alba di ieri in un ospedale parigino, per via di complicazioni polmonari dopo una brutta bronchite.

segue a pagina 13

Chierici a pagina 26

### Andreotti e la mafia

#### CARO ORLANDO NON CAPISCO

NANDO DALLA CHIESA

Caro Luca, stavolta devo scriverci. E pubblicamente, perché troppo pubblica è la questione che hai sollevato ieri con l'intervista al *Corriere della Sera*. Hai detto che, se fosse dipeso da te, Andreotti non sarebbe mai stato inquisito. Il *Corriere* ci ha subito piazzato un bel titolo: «Un errore processare Andreotti», continuando sulla linea (già inaugurata con Sciascia e i famosi professionisti...) di usare il titolo per dire un'altra cosa; o, se si preferisce, per meglio lucidare le proprie «ragioni». Vedo che hai già corretto.

segue a pagina 27

## Afghanistan, il governo cambia il decreto

**D'Alema a Bruxelles: missione militare e aiuti civili. Prodi punta a evitare la fiducia**

Il ritiro dei militari italiani non è «all'ordine del giorno», anche se i nostri soldati non sono in Afghanistan «a tempo indefinito». Il governo italiano - come hanno ricordato ieri D'Alema e Prodi - pone il problema di una «svolta» nell'intervento internazionale, di un «rinnovamento della strategia». Elementi di novità che dovrebbero sfociare in un documento sulle missioni all'estero.

De Giovannangeli, Sergi Andriolo, Marra alle pagine 2 e 3

### Vicenza

**LO SCONTRO SULLA BASE POLEMICA NEI DS «AUTOSOSPESI»**

84 ISCRITTI

Fontana a pagina 3



### RAZZIA SULLA MANICA

**C'è rischio tossico ma impazza la caccia al tesoro**

**RISCHIO TOSSICO** Ma davanti a quel «tesoro» (barili di vino, scarpe e persino moto Bmw) fuoriusciti dai container della nave arenata nella Manica la paura svanisce. A centinaia danno l'assalto alla merce e la polizia osserva impotente.

Mastroluca a pagina 12

## AL GORE: SETTE ANNI PER SALVARE LA TERRA

FRANCESCA GENTILE

Sono Al Gore e in passato sono stato il prossimo presidente degli Usa». È con una battuta che Gore si presenta al pubblico di «Una scomoda verità», film nelle sale italiane. Uno di quei film che non si possono non vedere. Che l'uomo beffato da Bush, sparito dalla scena politica da ormai 7 anni, si sia dato al cinema fa più strano dell'idea iniziale di Schwarzenegger governatore della California, infatti la verità su Al Gore è un'altra. Gore è protagonista di un documentario e non di un film, con il quale cerca di sensibilizzare le coscienze americane e non solo sul problema dell'effetto serra.

segue a pagina 12

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

#### L'avaro di Arcore

LA VOLGARITÀ televisiva non trascura di santificare le feste con accelerazioni che avvilitiscono i nostri pomeriggi domenicali. E non parliamo di parolacce, ma del vizio di mischiare realtà e finzione a scopo Auditel. C'è chi, dopo una carriera onorevole, all'improvviso, dubitando delle proprie doti canore, esibisce figli segreti o rivela amori clandestini. O, ancora, dà notizie false, facendo scandalizzare perfino il direttore del Tg5 Carlo Rossella, la cui indignazione è morbida come un guanto e quasi altrettanto cedevole. Ma, tra gli episodi accaduti domenica, ce n'è stato uno passato quasi inosservato. E parliamo di Fabrizia Carminati, di cui si erano perse le tracce nei meandri dell'emittenza locale, ma che, alle origini della tv commerciale, è stata una star di Canale 5 (e ora sappiamo perché). La ex ragazza ha rievocato a «Quelli che il calcio» il suo amore con Silvio Berlusconi, finito nell'85. E di quel Silvio ha anche rivelato un difettuccio: l'avarizia. Ma bisogna capirlo: metteva da parte i soldi per comprarsi Maurizio Gasparri (& c.).

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o il n. ufficio. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 28,68%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carliano

Tel. 06.8549911  
 info@immobiliaream.it  
 www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carliano  
 Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale  
 Roma - Via Bari, 2